



Taccuino

MARCELLO
SORGIIl Terzo polo
corre sul filo
Milano-Napoli

Di fronte a un test amministrativo come quello che s'annuncia per il prossimo 15 maggio, la cosa più difficile è trovare un metodo di valutazione dei risultati che eviti di far dire a tutti che hanno vinto e il segnale di cambiamento uscito dalle urne è inequivocabile. Ora si fa strada un calcolo semplice, e possibilmente attendibile, fondato sulle quattro maggiori città in cui si vota: Torino, Milano, Bologna e Napoli. Al momento, una sola, Milano, è amministrata dal centrodestra, e le altre tre dal centrosinistra.

I sondaggi effettuati finora concordano sulla possibilità che a Torino e Bologna la partita si chiuda al primo turno con la conferma del centrosinistra. Mentre a Milano e a Napoli è molto più probabile che la conquista dei comuni, contesi tra i due schieramenti, avvenga al secondo. In questo caso, appunto, quel che accadrà nelle due metropoli potrebbe diventare interessante anche per il quadro nazionale.

A Milano infatti la volta scorsa la Moratti fu eletta con poco più del 51 per cento dei voti e con una maggioranza di centrodestra classica, che includeva l'Udc e aveva il suo pilastro in un Pdl non ancora alleggerito dalla scissione. Ora invece la presenza del Terzo polo, oltre a rendere quasi matematico il ballottaggio, che vedrà la Moratti contrapposta a Giuliano Pisapia, il candidato di Vendola uscito dalle primarie del centrosinistra, pone un interrogativo sulla scelta dei terzopolisti: già, con chi si schiereranno Fini, Casini e Rutelli, quale indicazione di voto daranno ai loro elettori? Poiché sem-

bra molto difficile che possano tornare ad appoggiare il centrodestra, alla testa del quale tra l'altro Berlusconi ha annunciato che intende candidarsi come capolista del Pdl, restano due possibilità: o il Terzo polo lascia libertà di voto ai suoi elettori, praticamente dissolvendosi alla sua prima scadenza elettorale, o si realizza la famosa svolta vagheggiata nei corridoi del congresso del Fli: un'alleanza destra-sinistra, o come si usa dire oggi "fascio-comunista", all'interno della quale Casini non si troverebbe a proprio agio.

Analoga situazione potrebbe verificarsi a Napoli, la città del vicepresidente di Fli Bocchino e del suo eterno avversario Cosentino, che ha espresso il candidato del centrodestra Lettieri. Se il ballottaggio sarà tra Lettieri e l'ex prefetto anti-camorra Morcone, non è affatto detto che in nome della salvaguardia della legalità i finiani non facciano confluire i loro voti sul candidato del centrosinistra, realizzando, anche in questo caso, un'alleanza inedita, ma foriera di turbolenze nell'area dei finiani più moderati.

